

DERMATOLOGIA LEGALE

CONVEGNO NAZIONALE «CESIDEL»

L'APPUNTAMENTO

Primo evento scientifico interdisciplinare in Italia interamente dedicato agli aspetti legali delle scienze dermatologiche

Imperversa la chirurgia estetica a caccia dell'eterna giovinezza

Gli esperti ne discutono gli aspetti clinici, medico-legali e giuridici

ALBERTO NUTRICATI

● La dermatologia legale ha il cuore pulsante a Lecce. E non a caso ha scelto Lecce per riunire le massime autorità nazionali del settore.

Si svolgerà, infatti, venerdì 25 e sabato 26 settembre, nell'hotel President di Lecce, il primo Meeting nazionale di dermatologia legale sul tema «Interventi estetici ambulatoriali: aspetti clinici, medico-legali e giuridici».

Si tratta del primo evento scientifico interdisciplinare in Italia interamente dedicato agli aspetti legali delle scienze dermatologiche di ordine medico, chirurgico ed estetico.

Il meeting è promosso e diretto dal Centro studi italiano dermatologia legale, «Vanni Labrini» (Cesidel), con sede a Copertino, presieduto dal dermatologo copertinese Valerio Cirfera e nato

dall'incontro e dalla collaborazione a livello nazionale tra medici clinici, medici legali e giuristi, allo scopo di perseguire la tutela dei pazienti affetti da malattie della pelle, la difesa dei sanitari ingiustamente accusati di «malasanità» e la prevenzione del contenzioso infondato in ambito professionale.

«Il meeting - spiega il dottore Cirfera - è rivolto a dermatologi, chirurghi plastici, medici estetici, medici legali, avvocati e giuristi che intendono aggiornarsi sul diritto sanitario correlato agli interventi estetici, tematica di scottante attualità nella società moderna. Le false aspettative di risultato e l'eventuale insorgenza di eventi avversi durante e dopo la loro esecuzione, costituiscono i due principali fattori incidenti negativamente sulla "customer satisfaction", motivo per il quale spesso l'operato del medico viene contestato dal suo paziente. La conoscenza degli accorgimenti medico-giuridici in grado di ridurre il rischio clinico e medico-legale è di fondamentale importanza per minimizzare il danno alla persona, perseguire la prevenzione del contenzioso e, in ultima analisi, la tutela dell'operatore e della salute psico-fisica ed estetica del suo interlocutore, la cui partecipazione attiva ai percorsi diagnostico-terapeutici che lo riguardano è irrinunciabile».

Il congresso gode del patrocinio dell'Università del Salento, dell'Ordine dei medici e dell'Ordine degli avvocati di Lecce, nonché di importanti società scientifiche di settore. «Interverranno - continua il dottore Cirfera - numerose ed illustri personalità del mondo clinico, medico-legale e giuridico, provenienti da tutte le parti d'Italia, che si confronteranno sulle indicazioni e controindicazioni delle metodiche estetiche maggiormente richieste ed eseguite attualmente per ringiovanire il volto e il



PROMOTORE Il dottore Valerio Cirfera

corpo, come i peeling, i laser, la tossina botulinica, la mesoterapia, i filler, la fototerapia dinamica, ponendo in evidenza i comportamenti professionali più efficaci e vantaggiosi per ottenere i migliori risultati e le cautele da adottare per ridurre al minimo i rischi e i danni alla persona». Nell'ambito dell'evento sarà presentata alla comunità scientifica la prima rivista italiana di dermatologia legale «D», il cui progetto editoriale è stato elaborato proprio a Lecce da professionalità salentine. Data la rilevanza scientifica, il sito internet Dermatologia myskin (<http://www.myskin.it/>) seguirà tutto l'evento via Twitter dalla propria pagina (<http://twitter.com/DermatologiaMS>) e sarà inoltre possibile partecipare in diretta da tutto il mondo, per confrontarsi con i relatori utilizzando il tag #dermatologia legale.

SANITÀ
DIETRO LE SBARRE
Il carcere di Borgo San Nicola. Più a sinistra Salvatore Caricato



INTERVENTO

L'avvocato Paolo Vinci spiega le nuove frontiere giuridiche dell'utilizzo «fuori dai canoni»

Farmaci off-label

Quando si cura senza pensare al «protocollo»

● I farmaci off-label, vale a dire quei medicinali usati in modo non conforme a quanto indicato nel foglietto illustrativo, rappresentano una importante opportunità che può condurre a progressi significativi nella conoscenza e nella terapia di alcune patologie, ma perché ciò sia possibile urge una rivisitazione sistematica di tutta la materia, una maggiore elasticità ed una minore burocrazia.

Lo sostiene, nella relazione che presenterà al convegno, l'avvocato Paolo Vinci, docente di diritto sanitario e civile all'Università Bicocca di Milano e coordinatore del comitato scientifico del meeting. «Con l'espressione uso off-label di farmaci - spiega Vinci - si intende l'impiego di farmaci non conforme a quanto previsto in scheda tecnica autorizzata dal Ministero della Salute e, quindi, una prescrizione di farmaci per indicazioni, modalità di somministrazione e dosaggi del tutto difformi da quelli espressamente contemplati nel foglio illustrativo. Si tratta, in sostanza, di molecole ben conosciute, ma per le quali nuove evidenze scientifiche suggeriscono un loro razionale uso anche in situazioni cliniche non previste nella scheda tecnica».

Nonostante ciò, in alcuni casi, soprattutto in un ambito pediatrico, le prescrizioni off-label si sono rivelate una valida alternativa per patologie che non rispondono alle ordinarie e conosciute terapie. Eppure, come sottolinea l'avvocato, il vuoto normativo su questi argomenti può generare dubbi interpretativi.

Intanto, va sottolineato come «la tematica relativa alla prescrizione di farmaci per un uso difforme rispetto a quello previsto nel foglietto illustrativo - precisa Vinci - è strettamente connesso ai principi della libertà diagnostica e terapeutica del medico. Nell'alveo della libertà di curare, si inserisce la libertà di "prescrizione" da parte del medico stesso, correlata alla prassi nonché avvalorata da criteri scientifici verificati in ambito sanitario».

In tal senso, eventuali profili di responsabilità insiti nella condotta del medico possono configurarsi secondo la classica distinzione tra colpa (nel caso in cui vi sia una deficienza di ordine clinico riguardo il consenso informato) e dolo (nel caso in cui non vengano deliberatamente rispettati i criteri di efficacia documentata, dovere di informazione, mancanza di alternative, dovere di controllo).

«Sfortunatamente - conclude Vinci - in Italia non sono ancora disponibili linee guida specifiche per l'uso dei farmaci off-label. Lo stesso medico è lasciato solo, in termini di responsabilità, di fronte alla decisione di usare farmaci off-label, rendendo più difficoltoso l'accesso a terapie che pure hanno dimostrato di essere un'opzione terapeutica efficace per patologie gravi in quei pazienti che non rispondono alle terapie correnti: un caso emblematico è quello della talidomide. La scelta di usare un farmaco off-label, quindi, è di esclusiva competenza del medico che, sulla base di documentazione scientifica pubblicata su riviste qualificate e sotto la sua diretta responsabilità, dopo aver informato il paziente e ottenuto il consenso, può decidere di trattare il proprio assistito con un medicinale messo in commercio per un'indicazione terapeutica o modalità di somministrazione diverse da quelle registrate. Pertanto, è importante che il medico, nell'ottenere il consenso del paziente, spieghi bene la ratio della terapia off-label, il rischio dei possibili eventi avversi e i dati di efficacia disponibili per l'impiego off-label del farmaco che si intende usare».



NUOVE FRONTIERE
L'avvocato Paolo Vinci si occuperà di un tema di grande attualità

Il programma Appropriatezza e prevenzione



Il meeting nazionale di dermatologia legale, presieduto da Vito Pietrantonio e Paolo Silvestris e coordinato da Valerio Cirfera e Cosimo Prete, avrà inizio venerdì al President di Lecce con inizio alle 14,30. Al centro del dibattito «l'appropriatezza operativa per la prevenzione degli eventi dannosi». Sabato, con inizio alle 8,45 verranno affrontati «i problemi medico-giuridici risolti ed irrisolti in estetica e la prevenzione del contenzioso infondato». Tra i relatori giuristi, avvocati e dermatologi provenienti da tutta Italia, ma anche esperti di assicurazioni (i contenziosi che coinvolgono i medici sono sempre più numerosi) come il broker milanese Attilio Stefano (nella foto), presidente e fondatore di Assomedici.